

Domenica 22 giugno 1997

18 l'Unità

ECONOMIA E LAVORO

Speciale Luoghi & sapori Dal Piemonte alla Sicilia consigli per accompagnare un'alimentazione più leggera

Da bere freschi, senza snobbare i rossi

Piccola guida ai vini per questa estate

A tavola nei mesi più caldi la parte del leone la fanno, giustamente, i bianchi. Ma non è detto che in certe occasioni, e con certi piatti, non si possa cambiare. In ogni caso, rifuggite dalla tentazione del «ghiacciato» che uccide gli aromi.

Da ieri siamo ufficialmente entrati nell'estate ed è questa la stagione che più di altre porta ad un mutamento delle abitudini alimentari. Si prediligono piatti freschi; insalate, vedute, frittatine, pesce, carne bianca e rossa magari cruda, formaggi. E dunque anche per i vini si preferiscono i bianchi ai rossi. Noi oggi tenteremo di darvi dei suggerimenti, che non riguarderanno esclusivamente il vino bianco, ma anche quei rossi che con un paio di ore di frigo o ancor meglio un bel secchiello di ghiaccio, possono tranquillamente accompagnare il vostro «fresco» piacere gastronomico. Ricordate che per i bianchi è bene berli freschi, ma non gelati, altrimenti gli aromi si perdono.

Il nostro giro d'Italia parte da Vignale Monferrato, dal **Grignolino**, tipico della zona di Monferrato Casalese. È un signor rosso, e quello dei Colonna è di un bel colore rubino chiaro, con una buona struttura ed è sicuramente molto personale. Il profumo poi è accattivante con quel fondo speziato, adatto per cene leggere: un bel vitello tonnato, un risotto al limone o financo un bel pesce al sale. Dai Colonna, in azienda vi riceve la vulcanica Alessandra, e colà troverete altri bei prodotti, la **Barbera**, lo **Chardonnay** del Piemonte. Qui nel casalese questo vitigno ha trovato condizioni favorevoli, il nostro è asciutto, ampio al palato e di grande bevibilità. Prezzi dalle 8 alle 10mila lire.

Rimanendo in Piemonte, un altro prodotto assolutamente tipico e molto piacevole è il **Moscato d'Asti** - uno splendido vino dell'azienda «il Falchetto» dei fratelli Forno. In bocca è pieno, con sentori di miele, tiglio e con una gran voglia di rinnovare l'assaggio. L'offerta di vini in azienda è ampia e di buon livello con prezzi interessanti.

Eccoci in Trentino, luogo tra i più favorevoli ai bianchi, (ma anche ai molti rossi); a Lavis la Cantina Sociale «La Vis» due novità proposte ci hanno veramente impressionato per qualità ed il prezzo e sono il **Sorni bianco** e il **Sorni rosso**. Il primo da uve Nosiola, Chardonnay e Pinot bianco ha un bel colore giallo paglia, una discreta struttura ma è al naso che dà il meglio di sé - bella frutta matura, in particolare di mela cotogina, in bocca è persistente e ben si adatta a primi di pasta fredda con verdure. Il rosso, da uve La-

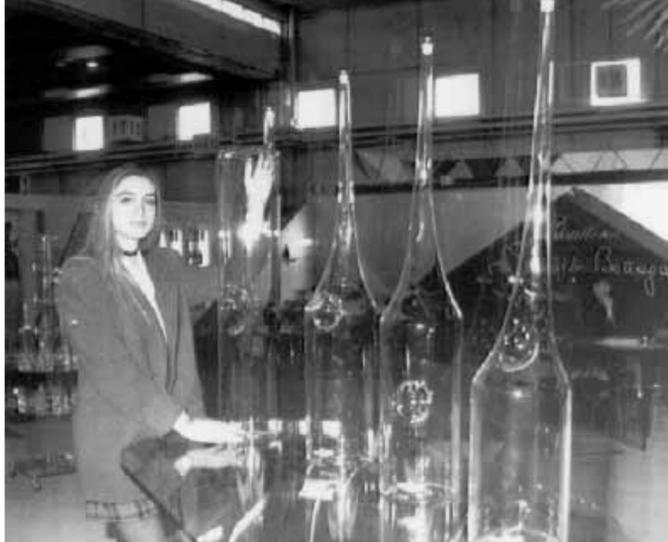
grein e Teroldego è un rosso anch'esso profumato e vinoso senza essere molto tannico è ottimo con carni bianche e formaggi di media stagionatura, entrambi in cantina costano 6.300 lire.

A Roverè della Luna (che bel nome) si trova l'azienda Gaierhof della famiglia Togn, qui abbiamo tutte le tipologie dei vini del Trentino. Noi ci siamo soffermati solo su un tipo di vitigno, il **Muller Thurgau**, presente in due qualità, la linea principale della casa Gaierhof e la selezione Muller 700 - Novecento. Entrambi ben definiti al naso, ma con profumi più intensi e persistenti nel Novecento che ha come caratteristica principale l'altezza dei vigneti, 700 metri appunto, in bocca hanno un sapore sapido, asciutto e fresco, il corpo però sempre per il Novecento è più lungo e pieno. Piatti da abbinare sicuramente il pesce, il primo con insalata di polipo e rughetta, il secondo con un bel calamari alla griglia. Da Romina Togn e le sue due sorelle questi vini costano 7mila il Gaierhof e 9.000 lire il Novecento.

Un altro bel vino da pasto è sicuramente il **Prosecco**. Percorrendo la «strada dei colli» che congiunge Conegliano a Vittorio Veneto si raggiunge Carpesica. Qui si trova la Bellenda, azienda agricola di proprietà di una famiglia, i Cosmo che fino al 1985 producevano vino solo per loro e pochi amici, oggi per fortuna per tutti. Il Prosecco Brut di Valdobbiadene è un bel vino frizzante con una leggera e piacevole aromaticità, l'abbiamo molto apprezzato con le teste di porcini al gratin, mentre il Bellenda Brut, è il classico spumante da festa secco si ma allegro, la gamma dei prodotti ha prezzi che vanno dalle 6 alle 15mila lire per quest'ultimo.

In quel di San Gimignano la famiglia Biagini da oltre 30 anni si è dedicata al vino, iniziando piano con piccoli passi, un ettaro e mezzo, poi altri e così avanti fino ai 30 attuali. Oggi la Signora di papà Ascanio e Manrico Biagini, grazie anche all'ottima esposizione dei suoi vigneti, alla moderna e attrezzata cantina, è tra i produttori più interessanti di questa realtà.

Tra i prodotti degustati per l'occasione, il primo è il **Vernaccia Doc**, un vino tradizionale ma sempre ben equilibrato e profumato, il



Tomba/Ansa

Vernaccia Poggiarelli Cru è sicuramente più rotondo e pieno. Per finire la **Vernaccia in barrique**, questa sta nel legno 7/8 mesi e in bocca si sente, ma se dobbiamo dire non ci ha convinto del tutto, preferiamo decisamente le altre due anche per l'ottimo prezzo che è di 6 e 8mila lire, la Vernaccia in barrique è sulle 15mila lire.

Quasi al confine tra l'Umbria ed il Lazio, a dieci chilometri da Orvieto, si estende per 240 ettari sulle colline di Allerona la tenuta «Antica Selva di Meana» di proprietà della famiglia Scambia. Molti vini ma il più tipico è l'**Orvietino classico** Doc, da uve selezionate e una breve conservazione (affinamento) in piccoli fusti di legno, questo prodotto si caratterizza per il suo fine e delicato profumo.

Ma si, proponiamo anche un rosso importante, perché d'estate una seratina fresca può sempre capitare e se poi si è in montagna... un bel rosso è il **Poggio Barile '94**, solo da uve Sangiovese raccolte in ritardo.

Bella struttura, pieno e ricco ha un gradevole fondo di frutti di bosco, è ottimo con ragù di carne, tartufo nero e robusti formaggi; costano 5.500 e 16.800 lire.

Ed eccoci alla nostra ultima suggestione, la Coop. «Elorina» di Noto. In questo lembo del sud la sfida lanciata circa 20 anni fa da parte di un manipolo di coraggiosi per realizzare una esperienza di cooperazione oggi si può dire che è stata vinta. Questa esperienza è stata fondamentale a far sì che si salvasse e riscoprisse un vitigno meraviglioso, il **Moscato di Noto** ed oggi la realtà parla di 150 soci e 250 ettari lavorati. Il vino è molto strutturato, pieno e grasso, ricca concentrazione e profumi floreali con fondo vanigliato è meraviglioso con i frutti di mare e costa in azienda dalla 5.500 alle 9mila lire. Veramente una bella scoperta.

Un vino estivo tranquillo è il **Bianco di Sicilia**, da uve Inzolia e Greco da bere giovane e fresco, soprattutto con piatti molto leggeri.

La Coop. fa anche delle spedizioni a casa, a domicilio.

GLI INDIRIZZI
Azienda Agricola Colonna; Cà Accantino 1 - Fraz. San Lorenzo Vignale M. (Al) Tel. 0142-933.241
Tenuta «il Falchetto»; Fraz. Ciombi 16 - S. Stefano Belbo (Cn) Tel. 0141-840.344
La Vis - Cantina Sociale; Via del Carmine 7 - Lavis (Tn) Tel. 0461-246.325

Azienda Vinicola Gaierhof; Roverè della Luna (Tn) Tel. 0461-658.514
Bellenda - Vini e spumanti; Via Giardino 90 Loc. Carpesica V. Veneto (Tv) Tel. 0438-920.025
Azienda Agricola Signano di A. Biagini; Via di S. Matteo 101 - S. Gimignano (Si) Tel. 0577-940.164
Tenuta «Selva di Meana» di Antonino Scambia; Allerona (Tr) Tel. 0763-67.157

Coop. Elorina; Contrada Belliscala, Pachino - Noto (Sr) Tel. 0931-857.068

Cosimo Tollo

Parla il sottosegretario Roberto Borroni

«Sconfitto il referendum ma non restiamo fermi Anche per l'agricoltura arriva il federalismo»

ROMA. Il referendum per l'abrogazione del ministero delle Politiche agricole è stato sconfitto per mancanza di quorum, insieme agli altri sei quesiti. Si respira aria di soddisfazione in via XX Settembre? Lo chiediamo al sottosegretario Roberto Borroni che, più volte, nelle commissioni Agricoltura delle Camere, aveva parlato di riforma del ministero.

«Sarebbe stato un peccato vanificare - ci risponde - il lavoro positivo svolto per ridefinire i compiti del nuovo dicastero, alla luce dell'ipotesi di una riforma dello Stato, in senso federale, che deve riconoscere, anche per questo settore, il ruolo primario delle regioni nella gestione delle proprie risorse. L'esito del referendum, pur se non inaspettato, non può rappresentare un alibi per una sorta di immobilismo di ritorno. La riforma deve essere completata rapidamente e deve costituire l'occasione per aprire un'ampia discussione sui problemi dell'agricoltura, coinvolgendo il mondo della ricerca, le organizzazioni professionali, i sindacati, la cooperazione. La questione non va affrontata, insomma, solo con l'ottica di via XX Settembre, ma partendo dalle esigenze dei produttori».

In sostanza il no al referendum dice che un ministero dovrà rimanere, ma nessuno nega che non potrà avere lo stesso profilo del «vecchio» dicastero delle Risorse agricole. Si può già tracciare un'identikit del nuovo?

«Intanto, diciamo subito che con la nuova allocazione regionale delle funzioni, non dovrà più gestire pratiche, ma diventare il punto di riferimento dell'elaborazione delle politiche agricole nazionali e della loro rappresentanza in sede comunitaria. La stessa struttura dipartimentale dovrà consentire una reale operatività degli uffici che, ferme restando le responsabilità apicali, dovrà agire in maniera coordinata e non semplicemente verticale».

Per l'agricoltura, l'orizzonte europeo ha sempre avuto una particolare rilevanza, forse più che in altri settori: ora probabilmente questo respiro continentale è destinato ad accentuarsi.

«Le politiche agricole nazionali e quelle comunitarie non potranno più operare disgiuntamente. Dovremo investire nella informatizzazione degli uffici e nel rafforzamento delle rappresentanze all'estero».

Restano aperte questioni scottanti. Una per tutte quella dell'Aima, diventata caldissima con la vicenda delle quote latte.

«Occorre un intervento immediato. L'Aima è la vera cartina di tornasole di un ministero effettivamente rinnovato. Bisogna fare in modo che diventi un organismo pagatore rapido ed efficiente, mentre per le funzioni tecniche dovranno essere costituite delle agenzie, operanti in piena autonomia organizzativa, funzionale e finanziaria, sulla base di direttive e con verifica dei risultati. Colgo l'occasione per affermare che è necessario sopprimere la pletera degli organismi collegiali, pensando, invece, ad un Cnel dell'agricoltura, che, organizzato per filiere, costituisca il braccio consultivo dell'amministrazione dell'agricoltura».

Una rivoluzione di questo tipo non potrà non toccare il sistema delle rappresentanze.

«Tutti i soggetti che operano in agricoltura dovrebbero ridefinire il loro ruolo anche alla luce dei mutamenti in atto».

A proposito di quote latte, l'indagine governativa ha sollevato diffuse polemiche...

«Valuto positivamente i risultati. In primo luogo, perché ha consentito di iniziare a far luce su una vicenda nella quale il nostro Paese, negli ultimi quindici anni, con comportamenti furbeschi ed una gestione poco trasparente, si è giocata, in parte, la propria credibilità in Europa, dove ha, invece, bisogno di rafforzare la propria credibilità. In secondo luogo perché ha prospettato metodi e forme per mettere ordine nel settore e fare chiarezza sul dato produttivo nazionale. La commissione ha avanzato alcune ipotesi in merito alla possibilità che la produzione nazionale non corrisponda a quanto finora risultato, a causa di diffuse frodi; un'ipotesi che, allo stato attuale, la stessa commissione sta verificando e tentando di quantificare. In merito alle proposte, avanzate dalla commissione, di revisione del regime delle quote latte in Italia, il governo sta dedicando la massima attenzione ai suggerimenti emersi; spetta al parlamento il compito di concludere la riforma della legge nazionale».

Nedo Canetti

comi
COMMENTI E INFORMAZIONI
Settimanale del Movimento dei Comunisti Unitari
IL NUMERO 76

Welfare. Parla l'economista Jeremy Rifkin "La città della americana non è il modello per l'Europa" **Bicamerale.** Presidenzialismo, così piace a Di Pietro **Referendum.** Alla sinistra il compito di ripensarlo **Innovazione.** Catania tra tute bianche e colletti d'amianto **Inchiesta** sulla Sgs Thomson, un'industria d'avanguardia **Somalia.** Un altro affare sporco per gli italiani **Culture.** Gli intellettuali e il '900 secondo Eugenio Garin

CONTESTI WELFARE
Rifkin De Toni Pettinari. Un nuovo contratto sociale per il XXI secolo. Due esempi da non seguire: Clinton e Juppé.

Abbonamento: Cop n. 89742001 intestato a Movimento dei Comunisti Unitari - Via Gherardi, 44 - 00146 Roma 30mila lire ordinario, 50mila sostenitore, 100mila sottoscrittore Per informazioni 06/67.91.288 - 67.84.861 / fax 67.88.498 Su INTERNET Http://www.mclink.it/comuni

SINISTRA E AUTONOMIA DELL'INFORMAZIONE

Assemblea aperta promossa dalla sezione informazione del Pds per costituire un'associazione tematica sull'informazione e la comunicazione politica

MARTEDÌ 24 GIUGNO ORE 10
nei locali dell'Unità,
Via Due Macelli 23 - Roma

parteciperà **GIOVANNA MELANDRI**
responsabile nazionale informazione del Pds

CNEL
CONSIGLIO NAZIONALE DELL'ECONOMIA E DEL LAVORO
Roma Via David Lubin, 2 - 00196 ROMA
Tel. 06/3692268 - 06/3692336 - 06/3692345 - Fax 06/3692212

CONVEGNO
ROMA, 2 LUGLIO 1997 - Parlamentino Cnel - ore 9.30

LE PROPOSTE DELIBERATE DALLA COMMISSIONE BICAMERALE E I RIFLESSI SULLE REGIONI ESUGLIENI LOCALI

PROGRAMMA
Ore 9.30 COORDINA:
Armando Sarti
Presidente Commissione Autonomie Locali e Regioni del Cnel

INTRODUCCO:
Antonio Soda, Componente Commissione Bicamerale
Riccardo Terzi, Consigliere Cnel
Relazioni: Massimo Luchiani, Università di Roma
Franco Pizzetti, Università di Torino
Piero Bassetti, Consigliere Cnel e Presidente CCIAA di Milano

INTERVENGO LE PRESIDENZE DI:
ANCI, AICCRE, Lega delle Autonomie, UNCEM, UPI, UNIONCAMERE

INTERVENTI:
Silvana Amati
Presidente Consiglio Regionale delle Marche
Luca Laurelli
Presidente Consiglio Comunale di Roma
Roberto Fornigoni
Presidente Conferenza dei Presidenti delle Regioni e delle Province Autonome

CONCLUDONO:
Augusto Barbera, Università di Bologna
Natalè D'Amico, Componente Commissione Bicamerale
Luciano Guerzoni, Componente Commissione Bicamerale
Massimo Villone, Componente Commissione Bicamerale

SONO STATI INVITATI AD INTERVENIRE:
I PRESIDENTI DEI COMITATI DI LAVORO DELLA BICAMERALE:
Leopoldo Elia, Ersilia Salvato, Giuseppe Tatarolla, Giuliano Urbani
I RELATORI DELLA BICAMERALE:
Marco Boato, Ida Dentamaro, Francesco D'Onofrio, Cesare Salvi

PROVINCIA DI LIVORNO Informazione amministrativa

Al sensi dell'art. 6 della legge 25 febbraio 1987 n. 67, si pubblicano i seguenti dati relativi al bilancio preventivo 1997 e al conto consuntivo 1995 (1).

1 - Le notizie relative alle entrate e alle spese sono le seguenti: (in migliaia di lire)

DENOMINAZIONE	ENTRATE		Accertamenti da conto consuntivo anno 1995
	Previsioni di competenza da bilancio anno 1997	1995	
- Avanzo di amministrazione	11.184.794	8.271.330	
- Tributarie	56.251.259	47.232.458	
- Contributi e trasferimenti (di cui dallo Stato)	28.199.644	30.572.224	
(di cui dalle Regioni)	20.966.207	14.865.604	
- Extratributarie	1.731.863	2.946.027	
(di cui per proventi servizi pubblici)	130.000	49.898	
Totale entrate di parte corrente	69.167.916	58.449.815	
- Alienazione di beni e trasferimenti (di cui dallo Stato)	15.984.994	12.060.157	
(di cui dalle Regioni)	87.194	306.895	
- Assunzione prestiti	11.742.000	11.752.561	
Totale entrate conto capitale	52.190.546	12.060.157	
- Partite di giro	14.060.000	6.719.020	
Totale	135.418.462	77.228.992	
- Disavanzo di gestione	—	1.212.860	
TOTALE GENERALE	135.418.462	78.441.852	

DENOMINAZIONE	SPESE		Impegni da conto consuntivo anno 1995
	Previsioni di competenza da bilancio anno 1997	1995	
- Disavanzo di amministrazione	66.684.586	56.053.585	
- Correnti	2.135.524	3.364.990	
- Rimborso quote di capitale per mutui in ammortamento	68.820.110	59.418.575	
- Spese di investimento	52.538.352	12.304.257	
Totale spese conto capitale	52.538.352	12.304.257	
- Rimborso anticipazione di tesoreria ed altri	—	—	
- Partite di giro	14.060.000	6.719.020	
Totale	135.418.462	78.441.852	
- Avanzo di gestione	—	1.212.860	
TOTALE GENERALE	135.418.462	78.441.852	

2 - La classificazione delle principali spese correnti e in conto capitale, desunte dal consuntivo, secondo l'analisi economico-funzionale è la seguente: (in migliaia di lire)

	Amm.ne generale	Istruzione e cultura	Abitazioni sociali	Trasporti	Attività economica	TOTALE
- Personale	14.929.251	8.379.282	—	2.861.008	1.008.683	27.278.224
- Acquisto beni e servizi	2.270.424	4.028.423	—	514.529	2.079.098	11.096.375
- Interessi passivi	439.260	828.859	—	5.291	332.472	3.454.177
- Invest. effett. direttam. dall'Amm.	—	521.695	—	500.000	11.282.562	12.304.257
- Investimenti indiretti	—	—	—	—	—	—
TOTALI	17.638.935	13.759.259	—	1.019.820	18.170.951	3.544.068

3 - La risultanza finale a tutto il 31 dicembre 1995 desunta dal consuntivo (in migliaia di lire):

- Avanzo di amministrazione dal conto consuntivo dell'anno 1995	L. 4.548.370
- Residui passivi preesistenti alla data di chiusura del conto consuntivo dell'anno 1995	L. 2.936.248
- Avanzo di amministrazione disponibile al 31 dicembre 1995	L. 1.612.122
- Ammontare dei debiti fuori bilancio comunque esistenti e risultanti da elencazz. all. al conto consuntivo dell'anno L.	—

4 - Le principali entrate e spese per abitante desunte dal consuntivo sono le seguenti (in migliaia di lire):

Entrate correnti	L. 173,59	Spese correnti	L. 176,46
di cui		di cui	
- tributarie	L. 24,57	- personale	L. 81,01
- contributi e trasferimenti	L. 140,28	- acquisto beni e servizi	L. 32,95
- altre entrate correnti	L. 8,74	- altre spese correnti	L. 62,50

(1) I dati si riferiscono all'ultimo consuntivo approvato ed esecutivo a norma di legge

IL PRESIDENTE: **Claudio Frontera**